# CHIARA

DI

# ROSEMBERGH

MELODRAMMA IN DUE ATTI

**Da Rappresentarsi**

**NEL REGIO TEATRO**

**Dell' Illustrissima Città di Nizza**

*Per la Stagione di Carnovale* 1838 - 39.

**NIZZA,**

STAMPERIA DI SUCHET FIGLIO,

**Con Permissione 1839.**

Digitized by Google

# PERSONAGGI.

EUFEMIA, Principessa, moglie del
*Signora Gaetana Borghi.*

CONTE DI ROSEMBERGH
*Signor Gaetano Delpesce.*

CHIARA, di loro figlia
*Signora Luigia Mattey.*

MARCHESE DI VALMORE
*Signor Fortunato Lodi.*

MONTALBANO, creduto padre di Chiara
*Signor Agostino Zucconi.*

MICHELOTTO, al servizio del Conte
*Signor Pietro Negri.*

MARCELLA, fattoressa, di lui moglie
*Signora N. N.*

Coro
Cavalieri Vassalli Contadini

L' azione, in un Principato sul reno,
nel Castello, e adiacenze, della Principessa Eufemia

Parole di Gaetano Rossi
Musica del signor Maestro Luigi Ricci

Digitized by Google

# ATTO PRIMO.

## Scena Prima.

Cortile della fattoria, lungo una piccola riviera in prospetto. — Al di lá amenissima campagna, sparsa di capanne e case coloniche Apriche colline. Alla metà di una di queste si scorge il grandioso castello, residenza della Principessa Eufemia, circondato da boschetti, al quale si arriva per viale d' alti alberi. Il cortile è chiuso da un basso muro, a piè del quale s'alzano fiori, ed arbusti. Nel mezzo un cancello, dal quale si passa a rustico ponte sulla riviera. A destra e sinistra stradale. Nel cortile la casa di Marcella è alla sinistra.

*Dalla campagna s'odono in lontano suoni di strumenti campestri, ripetuti sulle colline; si scorgono* VASSALLI, VILLICI, *comparire dalle capanne, dalle case, dall' interno del casale: vanno scendendo, s' uniscono nel cortile festosamente cantando in*

CORO

Senti!... sentì!... dal casale...
Là dai colli... d'ogni intorno,
Que' concenti... bel segnale
Della festa di tal giorno.—
Accorriamo - ci apprestiamo—
Oh! - qual giorno fortunato
Questo mai per noi sarà! —
Ricordato, festeggiato
Da' cor grati ognor sarà.
La principessa, nostra signora,
Che triste, oppressa langui fin ora,
Già risanò: - lieta tornò.
Il di lei sposo, dopo tant' anni,
Da lei diviso, scorsi in affanni,
In sì bel dì s' attende qui. —



Digitized by Google

Per celebrare il suo ritorno
Dall' annuo debito ci sollevò. —
Per festeggiare così bel giorno
Doti magnifiche per noi segnò.
Oh qual giorno fortunato!...

*( Cantando il Coro s' avvia e si disperde. Intanto s' ode suono lontano di cornetta; tutti si fermano. Marc. si presenta ad un balcone di sua casa, ansia come gli altri, osserva.*

*Coro* Ma questo suono!
*Mar.* *(con gioja)* Ah! è desso... è Michelotto.
*( sventola un fazzoletto.*

## SCENA II.

Michelotto *dalla parte del Castello, e detti.*

*Mic.* Marcella!.... *(scendendo e gridando con piacere.*
*Tutti* Eccolo!
*Mar.* Vengo.
*Mic.* Amici! vi saluto.
*( Tutti accorrono, abbrac. baciano Mic. che poi si slancia fra le braccia di Marc.*

*Tutti* Evviva! / Amici! } Il ben tornato! - il ben venuto!
*Mar.* Marito!

*Mic.* Dai confin di tutto il mondo,
Che girai da cima al fondo,
Torno alfine a' patrii lidi,
Sano e salvo a riposar.
Quel che vidi e che passai
Non potete immaginar.
Vi farò trasecolar.

*( due villici gli portano una sedia: Marc. corre in casa e porta una bottiglia e un bicchiere.*

*Coro* Siedi intanto.... e ci dirai....
*Mar.* Prendi fiato: ti ristora,...
*( porgendogli da bere )*
*Mic.* Tu sai quel che mi bisogna.

Il Borgogna! - Il mio gran gusto!
*( beve, e fa versar ancora )*
Mia Marcella, ancor sei bella.
*( guardandola scherzoso.*
Ed io pur, veh! ancor robusto. -
*( alzandosi.*
In fra tanti patimenti....
E pericoli.... e spaventi!....
Mi ho saputo conservar....
E la sposa ancor contar.

*Tutti* Conta dunque - ansiosi, attenti,
Noi ti stiamo ad ascoltar.

*Mic.* Vi farò trasecolar.

*Tutti* Grosse, al solito, compare,
Guarda ben non le contar.

*Mic.* Voi sentirete cose stupende, (Coro) Veh!
Casi incredibili - scene tremende.
Trenta burrrasche - venti aggressioni. Oh!
Vidi trecento - e più nazioni; Bumh!
Mostri - le belve più fiere e strane; Ah!
I serpentoni colle campane. —
Corsi la Francia - poi l'Allemagna, Bumh!
La Russia - l'Affrica - l'Asia - la Spagna.
Poi nell'Italia giardin del mondo,
Noi ci fermammo a respirar.

*Tutti* Or dell' Italia ci dêi contar.

*Mic.* Esaltar quel bel paese
Abbastanza mai poss' io!
Ma.... Milano è l' amor mio....
È città ch' egual non ha....
Ed il *bumh* qui non ci sta;
È la pura verità.

*Tutti* Questo è vero, già si sa.

*Mic.* Tutto incanta per vaghezza:
Ti sorprende per richezza:
Che teatri! - che bel corso!
Quanto lusso! - che concorso!
Un mangione qual io sono

Trovai tutto all' *ultra* buono, —
Brava gente! - di gran cuore....
Si gentile !.... e poi !.... e poi....
Donne belle come l' amore,
Tutte grazia e fedeltà....
Ed il *bumh* qui non ci sta.

*Tutti* Un tantin ce ne starà (*scherzosi*.
Sopra quella fedeltà.

*Mic.* A Milano è la città
Cui l' eguale non si dà
Che lasciar non si sa.

*Tutti* Questo è vero : già si sa :
E felice chi ci sta! (*il coro si disperde*

## SCENA III.

MICHELOTTO *e* MARCELLA.

*Mic.* Un altro abbraccio, moglie mia.

*Mar.* (*ironica*) Ma *quei*
Tuoi cari *Donnin bei !*....

*Mic.* Son *bei* davvero,
E certe *popolette !*.... Ma, tu m' eri
(*toccando il cuore*.
Sempre qui.... e niente, veh, niente.
(*vezzeggiandola*.

*Mar.* (*con affezione*) Eh.... birbone!
Ora dimmi : e il padrone ?....

*Mic.* Smontò a Corte.
Mi mandò a prevenir la Principessa....
Sarà qui a pranzo - io mangerò per lui.

*Mar.* Perchè? -- Sta forse mal ?....

*Mic.* Mal.... no - Ma dopo
Certo caso... per cui.. (ma in gran segreto)
Prese... (nè so perchè) sommo interesse,
E gli costò gran pena, egli rimase
Di così triste umore !....

*Mar.* Qual caso ?.... dimmi,

Digitized by Google

*Mic.* Un caso che fa orrore.
Se n'è parlato già per tutto il mondo...
Quella granda assassina!... Quella Chiara
Di Motalbano, che fu condannata
Per omicidio....
*Mar.* (Cielo!.. Olimpia!) (*mal contenendosi*
*Mic.* Un mostro
Di crudeltà... a vent'anni appena-Or questa
Dovea sposar un giovin gran signore,
Già vedovo, il Marchese di Valmore.
Egli avea un figliuolin di primo letto....
Ella... (pareva almeno) amava il padre....
Ma le spiaceva il figlio, unico erede
Dei beni di Valmore - e una mattina....
(Il povero Marchese era lontano)
Colei gli uccise il figlio di sua mano.
*Mar.* Ella non fu - è incapace (*con calore.*
Chiara di tanto orror. (*tamburi dal cast.*
*Mic.* Cos'è? (*segnale d'omaggio a comparsa di*
*Mar.* La Principessa *Principe.*
Che sorte dal Castello, e qua sen viene.

(*compariscono guardie dalla parte del Castello, che precedono Euf. e si dispongono alla porta del cortile.*

*Mic.* Qui? (*sorpreso e con piacere.*
*Mar.* A far visita a Olimpia. (*con compiacenza.*
*Mic.* Quest'Olimpia
È dunque?....
*Mar.* A lei carissima.
*Mic.* Vederla....
*Mar.* Eccola, che dall'orto ella già incontro
Muove alla Principessa. -- Già i vassalli
Giulivi la festeggiano.
*Mic.* E ancor io
Poi le voglio ossequiar l'omaggio mio.

## SCENA IV.

Chiara *si presenta, e offre il mazzo e la mano per appoggiarsi ad* Eufemia, *che gliela stringe affettuosamente.*

Coro

A voi soggetti, a voi devoti,
I nostri affetti, i nostri voti
La cara Olimpia v' esprimerà.
Sul labbro amabile dell' innocenza,
Nel bel candore di puro core,
Riconoscenza -- vi parlerà. --

*Chi.* Voi mirate, in sì bel giorno, *(ad Euf.*
Tutto gioia a voi d' intorno :
Ogni aspetto, ed ogni accento
Non esprime che contento....
Quel contento che divide
Con voi tenero ogni cor.
Anche il Cielo a voi sorride
In più vivido fulgor.

*Coro* Più bel giorno mai si vide :
Mai provò tal gioia un cor.

*Chi.* Sin quest' alma sventurata
Alle pene condannata....
Cui mai raggio di contento
Più sorrise e consolò....
Par che in questo bel momento
Già respiri dall' affanno.
Già da un anno questo core
Tanta gioia mai provò.

*Coro* A gioir t' appresta omai.
Qui il tuo fato si cangiò.

*Mic.* Viva la nostra Principessa! - *(con entusias.*

*Mar.* E viva
Olimpia sua ! --

*Euf.* Ben grata, amici miei,

Io sono al vostro affetto. -- Interverrete
Oggi al castello : e là festeggerete
Del mio sposo il ritorno.

*Mic.* E beveremo....
E, a onor suo, mangeremo.

*Euf.* Michelotto,
Io premierò il tuo fido attacamento
A Rosembergh —

*Mic.* (*le bacia la veste : ella gli stende la mano, ch' ei bacia con rispetto*)
Altezza.... or son contento.
(*parte co' vassalli.*

*Euf.* Ritirati, Marcella.

*Mar.* Coraggio. (*piano a Chiara partendo.*

*Euf.* Olà - nessun qui inoltri :
(*le Dame, i Cavalieri, il seguito si tengono in disparte.*

## SCENA V.

Eufemia e Chiara.

*Euf.* Or vieni,
Diletta Olimpia, a questo seno! - (*l'abbra.*

*Chi.* (*rispettosa e con tenerezza*) Altezza,
Tanta bontà....

*Euf.* (*la bacia*) Ed un bacio - Oh figlia!....

*Chi.* (*con pena*) Altezza...
Voi non sapete...

*Euf.* Io so che t'amo, e voglio
Oggi al mio sposo presentarti -- Pronti
Già son per le ricchi vestiti, arredi. --
(Montalbano *comparisce dalla strada a destra, avvolto in nero mantello, col cappello abbassato su gli occhi, si ferma veggendo il corteggio della Principessa, e par disposto a presentarsele — Ad un tratto si cela dietro un albero.*
Marcella! -- Da qui a poco
Olimpia mia al castel mi guiderai: (*avviand.*)

## SCENA VII.

Chiara *dalla casa, triste, pensosa.*
Montalbano *in disparte.*

*Chi.* È di già un anno! -- e quante
Sciagure!... e quante lagrime! -- e l'autore
De' miei mali... che orrore! -- è un padre!
*( si concentra. )*
*Mon.* *(avvicinandosi)* Chiara!....
*Chi.* Qual voce!.... Il nome mio!... *(colpita.*
E chi?.... *(volgendosi si trova in faccia a*
*Mon.* *(scopresi)* Guardami. *Mon.)*
*Chi.* *(con grido soffocato)* Ah! Voi!... *(per fug.*
*Mon.* *( con fierezza )* Resta.
*Chi.* *(tremante)* Gran Dio!...
*Mon.* Perchè fuggi da un padre che t'ama?....
*( con affettata tenerezza.*
*Chi.* *( in contrasto e ansia )*
Voi! mio padre! - io più padre non ho.
*Mon.* Vieni, segui chi salva ti brama.
*Chi.* Io?... seguirvi?.... Qui prima morrò.
*Mon.* Non rammenti!.... *( con fremito represso.*
*Chi.* *( con amarezza )* Pur troppo!... Sì.... tutto.
*Mon.* Il mio sacro diritto....
*Chi.* *( con pena e forza crescente )* Spietato!
Voi medesmo l'avete distrutto.
Voi che avete una figlia.... immolata....
Una figlia.... innocente.... felice.....
All' infamia.... al supplizio.... all'orror.
*Mon.* Che vuoi dir? *(confuso e grave,*
*Chi.* *(fissandolo)* Forse il ver non ho detto?
*Mon.* Su me forse... sospetto?... *(affannoso.*
*Chi.* *(a mezza voce)* Sospetto!
Tutto videro queste mie ciglia.
*Mon.* Ciel! la figlia che accusa suo padre!
Questo colpo mancava al mio cor.

*Chi.* No - sapeva morir questa figlia (*marcata.*
Per salvargli la vita e l'onor.

**Chiara.**

Già mi guidava
All'ara Amore:
Tutto io trovava
Nel mio Valmore...
E tutto... o barbaro,
Perdei per te.
Non v'è una misera
Al par di me....
E' son sì misera,
Crudel, per te.

**Montalbano.**

Io deplorava
Tua cruda sorte.
Io ti salvai
Da infame morte:
Schiuso quel carcere
Ti fu per me.
E tu sì barbara
Mi dài mercè!
Padre più misero
Non v'ha di me.

*Mon.* Vieni omai. (*deliberato.*
*Chi.* Non lo sperate.
*Mon.* Di resister tenti invano... (*afferrandola.*
*Chi.* (*staccandosi con raccapriccio*)
V' arrestate.... quella mano....
Stilla sangue. (*s'avvia verso la casa.*
*Mon.* (Oh rabbia!) Resta.
Trema ch'io.... (*minaccioso.*
*Chi.* (*elevandosi*) Qui a un cenno mio
Gente accor.... fuggite.... Addio.

*a 2.*

*Chi.* V' accompagni quella pace
Che sperar più a me non lice
Obbliate un' infelice
Che lasciate nel dolor.
Vi pentite — rammentate
Che v'è un Dio vendicator.
*Mon.* Io ti lascio, figlia audace:
Quanto son per te infelice!
Insultar più a te non lice
Un dolente genitor.
Ma paventa — ti rammenta....
Che a tremar ti resta ancor.

*Chiara parte — Montalbano s'avvia verso dal ponte*

Digitized by Google

## SCENA VIII.

Galleria nel Castello.

ROSEMBERG *e* EUFEMIA.

*Ros.* Adorata consorte.
Dopo tant' anni, alfin torno al tuo seno.
Come lieto rivedo queste soglie !....
E mi è dolce lo scorgere d' intorno
A quanto mi circonda
I segni del piacer che il cor t' innonda --
*Euf.* Una campestre festa....
*Ros.* E prevenisti
Il mio pensiero -- Tributarti omaggio
Desia, nel suo passaggio,
Il Franco Ambasciatore,
Marchese di Valmore.
*Euf.* L' infelice,
A cui perfida amante
Il figlio trucidò ;
*Ros.* (*scosso*) ( Dio ! ) Sì....
*Euf.* Compiante
Ho di già le sue pene.
Ei s' onori qual merta, e a noi conviene.
(*parte.*

## SCENA IX.

ROSEMBERGH, *indi* MONTALBANO.

*Ros.* Misera ! -- e tu non sai !....
*Mon.* Rosemberg ! (*sulla porta.*
*Ros.* (*si volge lo riconosce*)
Montalban ? – qui ? – Come mai ?
*Mon.* Io qui veniva a chiedervi un po' d' oro,
Onde recarmi all' Indie.
*Ros.* E voi l' avrete --
(*poi con ansia, portandosi avanti.*

E quella sciagurata!....

*Mon.* Ella è fuggita

Dal suo ritiro.

*Ros.* (*turbato*) E adesso?....

*Mon.* (*sotto voce, e cupo*) È qui....

*Ros.* (*colpito*) Oh destino!..

*Mon.* Sotto il nome d'Olimpia....

*Ros.* (*agitatissimo*) E già vicino

È Valmore.

*Mon.* (*scosso*) Oh periglio!.....

*Ros.* S'ei l'incontra!....

*Mon.* E se si scopre!....

*Ros.* Allontanarla. E voi.... (*marcato.*

Voi.... suo padre.... astringetela.

*Mon.* Ah!.... colei

Resiste a' cenni miei. (*pensa.*

*Ros.* Dunque?....

*Mon.* Sì -- allontanarla ad ogni costo.

Avete un uomo di tutta confidenza,

E di cuor?....

## SCENA X.

Michelotto *sulla porta, e i precedenti.*

*Mic.* Eccellenza!....

Sono a' vostri comandi.

*Ros.* (*a Montalbano piano segnando Micchelotto*)

(Ecoovi l'uomo.)

(*fa cenno a Mic. d' avvicinarsi Mon. osserva Mic.*)

*Mic.* (Che brutta faccia!) E sono ben contento

*guardando Mont.*

Della vostra cucina,

Della vostra cantina.... e d'una borsa

Che mi donò la buona Principessa.

*Ros.* E da me pure un' altra or tu n'avrai

Se servirmi saprai fedele, ardito.

*Mic.* Con me non vaglion borse -- Comandate :

Digitized by Google

E dove, e in quanto io possa,
Eccomi qua, Eccellenza, in carne e in ossa.

*Mon.* Pare un brav' uomo. (*a Ros.*
*Mic.* E il son.
*Ros.* (Qual ci conviene.) (*piano a Mon.*
*Mic.* In somma, che ho da far?
*Ros.* Ascolta bene.
Vedi quell' uom? (*segnando Mon.*
*Mic.* Lo vedo....
E a genio non mi va (*piano a Ros.*
*Ros.* Pure è un buon uom.
*Mic.* Sarà.
*Ros.* Come a' comandi miei (*imperioso.*
Servire a' suoi tu dèi.
*Mic.* Ebben si servirà.
Ma....
*Ros. e Mon.* Qui non c'entra il ma —
Ardire, e fedeltà:
*a 3.* Eh! ardire, e fedeltà
*Mic.* (Che diavolo sarà?)
*Mon.* Alla porta del castello,
Quando notte si fa oscura,
Tieni pronta una vettura....
E volare si dovrà.
*Mic.* Lasci far: si volerà.
Ma, in vettura chi ci andrà?
*Mon. e Ros.* Questo è quel che non si sa.
Zitto: ardire e fedeltà,
*a 3.* Bene: ardire e fedeltà.
*Mic.* (Qualche diavol qui ci sta:)
*Mic.* Se si tratta di servirvi
In azione degna, onesta,
Michelotto vi si presta,
E la festa lascierà.
Ma....
*Ros. e Mon.* Obbedienza e fedeltà....
*a 3.* E la borsa ci sarà.
*Mic.* Eh! obbedienza e fedeltà

*a* 3

MONTALBANO *a parte, con* ROSEMBERGH

Nel tumulto della festa
Io là trar saprò colei:
Se resiste a' cenni miei
Arte, forza usar saprò.
Del supplizio col terrore
A fuggir l'astringerò.

ROSEMBERGH

Nel tumulto della festa
Far potrai sparir colei.
Arte, forza usar tu dêi:
La mia pace a te dovrò.
Tu conosci questo core:
Degno premio a te darò.

MICHELOTTO

Chi sa mai che storia è questa!
Discorrendo van tra loro.
È segreto il concistoro....
Niente ancor capir ne so.
Ma quel ceffo non mi piace:
Sempre un birbo il crederò.

*Mon.* Tu dunque capisti? ( *a Mic.* )
*Mic.* Capisti.
*Ros.* Mi fido.
*Mic.* Si fidi, Eccellenza.
*Ros. Mon.* Prontezza, prudenza.
*Ros.* La borsa...
*Mic.* ( *marcato* ) L'onore...
L'onor di servirvi.
Sì degno signore ( *con malizia* )
Servir come va.

*a* 3.

ROSEMB. *e* MONTAL.

All' ora fissata....
Cavalli e vettura
Mi fido a tua cura:
Tranquillo mi sto.
A tutto galoppo....
Spronando, frustando,
Va sempre volando.
Sei bravo, lo so.
Fa ben, Michelotto
Premiarti saprò.

MICHELOTTO.

All' ora fissata....
Non abbia paura:
Cavalli, vettura
Là pronti terrò.
Al trotto, al galoppo,
Spronando, frustando,
La strada, volando,
Signore, farò.
(Non son Michelottto
Se non te la fo.)

*(Ros. e Mont. partono. Mic. li segue)*

## SCENA XI.

Sala nel castello magnificamente parata,
Guardie disposte.

*Compariscono Cavalieri, Gentiluomini, che precedono* ROSEMBERGH, *ed* EUFEMIA, *in mezzo di essi il Marchese di* VALMORE — *cantasi verso* VALMORE *il seguente*

CORO

Nel campo dell' onore
Fior dè' Prodi
La Gloria ognor Valmore
Celebrò.
E cantò il Trovatore
Le sue lodi.
D'alma gentil, benefica,
Caldo d'onor, di fe'...
Valmore è amor de' popoli,
L'amico del suo re.
Valmore! -- e qui t'attendono
Di chi t'ammira i plausi....
Omaggi al tuo valor...
Al tuo bel core.

Viva de' Prodi il fior!
Viva Valmore!

*Val.* Sento al cor de' plausi il suono,
Dolci ognora son le lodi;
Ma sul labbro d'alti Prodi
Più soavi sono ancor,
La più nobile mercede
Della fede, e del valor.

*Coro.* È dovuta tal mercede
A tua fede al tuo valor.

*Val.* Di gloria, d'onore
Al nobile ardore
Or solo nel petto
S'accende il mio cor:
Sentir non mi lice
Più tenero affetto --
Mi rese infelice
D' un' empia l' amor.

*Coro* Quell' alma riprenda
La calma, vigor.
Dall' atra vicenda
Togliete il pensiere;
Succeda il piacere
A tanto dolor.

*Euf.* Io vado lieta, altera
D'ospite così illustre, e ben felice
Io mi terrò, se questa,
Che gli offre l'amistà, campestre festa,
Sollievo porga alle sue pene.

*Val.* Al vostro
Nobile sposo è nota
L'atra sciagura mia.

*Ros.* Nè voi potete
Comprender quanto ne soffersi, e quanto
Per quell' indegna ancor....

*Euf* Volgiamo intanto
Or a letizia il cor -- lieti concenti
Precedano le danze-Andiamo.

## SCENA XII

MARCELLA, *ansia, fremente, e i Precedenti*

*Mar.* ( *verso Euf.* ) Aiuto! --
Gente a cavallo.... in arme!..
*Euf.* Ch' è avvenuto?
*Mar.* Olimpia...
*Euf.* ( *agitata* ) Ebben!...
*Mar.* Ci vien rapita -
*Euf.* ( *colpita* ) Oh Dio!
Guardie... Scudieri... andate --
S'insegua - senza lei non ritornate - -
*(partono alcune guardie e scudieri)*
Ma, dimmi, come... e il rapitore?...
*Mar.* È un uomo
Con un Gran cappellon... ceffo bandito...
Una vostra carrozza - e quel briccone
Di Michelotto n'era il postiglione -
*Euf.* Rosembergh!... (*fissando marcata Rosem.*)
*Val.* Quest' Olimpia?...
*Ros.* Saprete tutto --
*Euf.* Qualche trama!
*Mic.* ( *di dentro* ) Viva! -- ( *ripetendo* )
*Euf.* Qual voce?
*Mar.* Michelotto. -- In punto arriva-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

## SCENA XIII

MICHELOTTO, *arriva alzando il cappello e giulivo. I precedenti.*

*Mic.* Carrozze di ritorno!—
L' eroe de' Postiglioni!
Il gran Corrier del giorno
S' inchina a' suoi padroni!
E, grossa più del solito,

La mancia n' otterrà.—
*Mar.* Sì, grosse bastonate — (*con ira*)
*Euf.* D' Olimpia mia che festi? -- (*con prem.*
E dove la traesti? *e sdegno.*
*Mic.* Facendo un *Demi-tour* (*schersozo*
Bellissimo a *droite*,
L' ho ricondotta qua.
*Mar.* Ti rendo l'amor mio. -- (*contenta.*
*Euf.* Saprò premiarti anch' io --
*Mic.* Grazie....
*Ros.* E tradisti gli ordini (*severo.*
Di me.... di quell' amico ?....
*Mic.* Amico a voi quel diavolo?....
Signore, perdonatemi, (*con sentim.*
Son vostro servo antico.--
Ma allor mi comandavano
Il cielo, e la pietà.
*Val.* Ma quale è quest' Olimpia,
Che tutti si interessa?
*Ros.* Valmore!.... (*marcato.*
*Euf. e Tuttti* Or dinne--
*Mic.* Uditemi --
Io stava a bevere per reficiarmi:
L'amico... diavolo, viene a chiamarmi.
La pippa in bocca... la frusta in mano,
Monto a cavallo, e mi allontano. --
Da lì a non poco.... un grido acuto
Dalla carrozza -- poi sento *ajuto!....*
Mi volgo, e chiedo che *cosa o' è?* --
L'Amico.... Diavolo - *Va; bada a te.*
Olimpia, *salvami*, dicea piangendo,
Quell'altro.... *Corri*, in tuon tremendo.
Ella pregava.... ei bestemmiava. --
Voglio intromettermi, provo a fermarmi:
Quel Satanasso pon mano all'armi:
Contro me inarca una pistola,
E tiene Olimpia stretta alla gola--

Fra me allor dico, questo è un briccone.
Quì c' è un intrico. --Il mio padrone,
Ch' è uom d' onore, d' ottimo core,
Non può dar ordini di crudeltà.
Quando il saprà non griderà:
Anzi, premiandomi, bravo! dirà.--
Pensato e fatto.— Volto una strada--
Quella canaglia non sa ove vada:
Volo all' oscuro come un uccello:
Trovo le guardie, giunto al castello--
Più allor del Diavolo non ho paura:
Consegno a loro la mia vettura...
Il mio padrone tutto ora sa...
Quello che vuole di me farà--
Ma il di lui cuore ch' è tanto buono...
Certo ne sono, perdonerà...
E a Michelotto, bravo, dirà--

*Tutti* Premio ti meriti, non che perdono:
E con noi, bravo! ripeterà--

*Ros.* ( In qual cimento ora mai sono )
Come battendo il cor mi va )

## SCENA XIV.

Scudieri, poi Guardie, Olimpia in ricco abbigliamento, scapigliata. Ansia ella correrà verso Marcella; Montalbano la segue.

*Mar.* Ecco Olimpia!

*Euf.* ( *incon: a Chiara* ) Ah! vien, mia cara...
( *Tutti accorrono verso Chiara -- Valmore s' avanza per guardarla - i loro occhi s' incontrano, si riconoscono* )

*Chi.* Oh! Signora! -- Dio! Valmore!

*Val.* Giusto Ciel! -- Tu! -- Chiara!

*Tutti* ( *con sorpresa, e fremito* ) Chiara!---
Ella Chiara!...

*Val. Ros. ó Chiara* Qual orrore!

*Euf.* Montalbano... Vostra figlia?.. ( *esitando* )
*Mon.* Ah! -- pur troppo! -- indegna figlia!--
( *con affettata angoscia* )
*Ros.* (Oh! supplizio! -- ed è mia figlia!)

*Insieme*

*Chi.* Sventurata! -- A tutti oggetto
Chiara è dunque ognor d'orrore!
Tutto or sento; oh Dio!, il rigore
Della mia fatalità.
Ah! soffrir l'irato aspetto
Del mio bene il cor non sa.

*Tutti meno Chiara.*

Come mai con qual aspetto
D'innocenza, di candore,
Ella chiude sì reo core,
Tal perfidia e crudeltà!

*Mar. Mic.*
*Euf. Ros.*
*Coro*
Eppur desta nel mio petto
Coll' orrore la pietà!

*Val.* Ah! si fugga da un oggetto
Che già troppo orror mi fa:
*Mon.* Ansio il cor mi batte in petto:
Ah! colei tremar mi fa.
*Val* ( *non resiste: getta uno sguardo fiero a Chiara: e s'allontana con desolazione* )
*Chi.* Ah—No—Valmor, fermatevi:
Da me, deh, non fuggite—
Il grido d'una misera,
Dell'innocenza udite
Permesso a voi d'intenderlo
Forse più mai sarà.
*Val.* Dell' innocenza! - Barbara! ( *con indignaz.*
Osi vantarla ancora?
Va -- Dal mio sguardo involati.
Tu mi funesti ognora.--
Mai più vederti, intenderti
Valmore omai potrà.

Digitized by Google

*Chi.* Dio! -- Tu lo sai... ( *come vacillando* )
*Mar.* ( *sorreggendola* ) Qua, misera.
E calmati un momento--
*Euf.* Signor, d'una colpevole ( *a Vald.* )
Quello non è l'accento.
*Val.* Mentir lo sa la perfida.
*Ros.* ( Quale per me tormento! )
*Chi.* No perfida... no, barbaro..- ( *debilmente* )
Sono innocente... Oh Dio!
E tutti rea mi vogliono...
( *come in delirio di passione* )
E un solo!... ) chi vegg'io...
*vede Montalbano... lo fissa-- indi retrocedendo, e con tutto il terrore, e l'affanno.*
*Mon.* Tuo padre... oppresso... misero...
( *con simul.* )
*Chi.* Mio padre!... Voi!..,
( *come resping con terr.* )
*Mon.* (*c. s.*) L'ambascia ( *tutti rimarcano quest'at.* )
Già delirar la fa.
Chiara... ( *cercando avvicinarsi a lei* )
*Euf. e Coro e Mar.* Spavento... fremito
In faccia al padre!
*Mic.* ( *a Marc.* ) Osservala-
( *Chi. è come fuori di sè: gira per la scena quasi cerc. un oggetto.* )
O ch'ella non è figlia...
O ch'ei non è papà.
*Mar.* Oh! ti dirò... (*piano con mist a Mic.*)
*Chi.* ( *in faccia a Valm. che si rivolge a lei* )
Ma guardami...
Valmore!... senti ..
*Val.* ( *respingendola* ) Lasciami.
*Chi.* Ed io non moro ancor!
*Insieme*
*Chi. Val. Mon. Rós. e Coro di Cavalieri.*
Va-- Troppo meriti la tua sciagura.

Il Sol, mirandoti, d'orror s'oscura:
Tace natura nel reo tuo core:
Non può quell'anima sentir amore.--
Ciel, leggi, onore, tutto hai tradito:
mi
Va: la tua vista error fa:
ci

*Euf. Mar. Mic. e Coro*

Oh! Come è orribile la sua sciagura!
Contro la misera tutto congiura:
Tace natura del padre in core,
Sordo a sue lagrime la scaccia amore:
Pure, innocente ognor la credo,
E di lei sente il cor pietà.

*Chi. sola, verso Euf. Mar.*

Ah! - Voi schiudetemi le braccia almeno;
Ch'io possa piangere, morire in seno.
Di chi ancor sente di me pietà.
Rea non credetemi - Sono innocente--
Tutti mi fuggono -- orror io desto--
E orror la vita così mi fa.

***( vuol accost. a Val. egli la respinge; ella cade convulsa, e va deperendo Euf. e Marc. le stanno presso. )***

**FINE DELL' ATTO PRIMO.**

Digitized by Google

# ATTO SECONDO.

## Scena Prima.

Galleria come nell'Atto primo.

*Varj* Gentiluomini *in gruppi d' attenzione, e ansia, verso la porta destra ch' è chiusa. Alcuni Vassalli e Villici in distanza, parimenti in atto di aspettazione.*

Coro

*Cav.* Come sta? (*a mezza voce*)
*Gli Altri* Zt! Zt! — Non si sa —
È la stanza chiusa ancor.
Pian pianino cammin iamo. / ate.
Sotto voce favell iamo. / ate.
Non il minimo rumor.
*Tutti* Quella sincope violente,
Che repente l' assalì,
Fè temere pe' suoi dì.
*a parti* { Un gran caso! — che infelice!
Ma è poi rea? — così si dice —
*Tutti* { È un mistero tenebroso:
Forse un dì si scoprirà.
*Mic.* (*sulla porta con premura, ad alta voce*)
Come va?
*Tutti* (*piano*) Zt! Zt!
*Mic.* (*pianissimo*) Come va?
*Coro* Non si sa.
*Mic.* Non migliorò?
*Coro* Ma non vedi? — Non si sa (*segnando la porta chiusa*)
*Mic.* Oh! Dal buco udrò.... vedrò (*si posta alla serratura, e con ridicoli relativi gesti*).
(*Il Coro va ripetendo alternativamente*)
Chiara è stesa là sul letto....
Dura, dura... smorta smorta...
Occhi chiusi - sembra morta....

Il padron... la Principessa ..
La mia moglie attorno d'essa.
Serio il medico sta attento...
Un lamento cupo... lento...
Convulsioni della morte!... (*si stacca*.
Basta, basta - Fa paura... *dalla porta*.
*Col Coro* Poverina! - e fa pietà: (*osservando*.
Ma, pian pian - la porta s'apre.
Or vedremo... si saprà.

# SCENA II.

Eufemia *desolata :* Rosembergh *sostenendola, e i precedenti — poi* Marcella.

*Euf.* Io non reggo a quella scena :
Ha di vita un soffio appena.
*Ros.* Della sincope è la crise ;
E il periglio cesserà.
*Euf.* Ah ! la pena, il vivo affetto,
Ch'ho per lei non so spiegar.
*Ros.* (Cor di padre, gemi in petto.
E ti devi, oh Dio ! frenar! )
*Coro* Ansio il core sta l'effetto
Della crise ad aspettar.
*Mar.* Buone nuove ! (*sulla porta*.
*Mic.* (*con grido di allegrezza*) Evviva !
*Tutti* Zitto !
*Mar.* S'è calmata - passò adesso
Dolcemente in gran sopore.
Il Dottore m' ha promesso
Che se dura quel riposo
Egli più non ha timor.
*Tutti* Ah! quel placido riposo (*con fervore*.
Tu le serba, o ciel pietoso,
E la rendi al nostro amor.
Ah! sì, speriamolo che risanarla,
Che a noi serbarla il ciel vorrà.
È calunniata indegnamente ;
Chiara innocente si scoprirà.
Chiara felice trionferà (*Il coro si ritira*.

## SCENA III.

Parte remota, ombrosa nel parco del Castello. Rovine di antico tempietto.

CHIARA *cupamente concentrata, avanza, si ferma, medita, geme.*

*Chia.* Inoltro - e più remoto...
Deserto è il sito e tenebroso - quale
Lo cerca la terribile, fatale
Disperazion che mi trascina .. a morte -
Sì - questa or è mia sorte. -
Non è che un punto... un colpo - e si finisce.
Più non si pena allora,
Più non s'ama... Oh! - si mora. (*come colpita*
E tu, pietoso Dio... *da un pensiero*)
E se mai!... Deh! - perdonami. ( *si gitta ginocchioni, e s'appoggia ad un sasso colla testa china sulle sue mani.*

## SCENA IV.

VALMORE, *tristissimo*, e CHIARA

*Val.* Scordarla..
Dal pensiero scacciarla
Io voglio - sì, e nol posso - lo cerco invano
Tumulto o solitudine - Dovunque...
Ognora... quell' imago, quell' accento..
Nel pensiero... nel core -
E l'abborro. -
*Chi.* *(alza il capo)* Valmore! *(languidamente.*
*Val.* *(scosso)* Il nome mio!
E... Illusion è questa! *(si volge e osserva.*
*Chi.* Parmi... *(alzandosi.*
*Val.* Ah! l'empia! *(si trova in faccia di Chi..*
*Chi.* *(lo riconosce)* Valmor! ..
*Val.* *( con fremito )* Fuggiam.
*Chi.* T'arresta.
Resta, crudele, a pascere
Il fero tuo desio.
Gioisci - vedrai scorrere

Or tutto il sangue mio.
Qui di mia man la vittima
Ti venni ad immolar.

*Val.* Potea lasciarti vittima
Di legge punitrice.
So che la morte meriti:
Io son per te infelice.
Ma vivi a tuo supplizio...
Più il ciel non irritar.

*Chi.* Viver! - Io? - Basta - Fermati. (*amaramente.*
(*teneram.*)Chiudimi almeno il ciglio.(*cava il pugnal*)
Questo pugnal... (*alzandolo sul petto.*

*Val.* (*con raccapriccio*) Ah! perfida!
Quel che m'uccise il figlio?

*Chi.* No., ch' io non fui.

*Val.* (*subito*) Palesami
Adunque l'uccisor.

*Chi.* Si... l'uccisor... (*e si ferma ansia, atterrita.*

*Val.* Additalo...

*Chi.* Oh padre! (*immobile.*

*Val.* Ebben!

*Chi.* (*oppressa*) Che orror!

*Val.* Vuoi tu ingannarmi ognor!...

*a 2*

Chi. *con tenerezza a* Val.

Deh, rammenta que' felici
Dì primier del nostro amore!
L'innocenza, il bel candore
Del mio cor da te si amò.
E il candore questo core,
L'innocenza ognor serbò...
Ma il destino l'assassino
A celar mi condannò.
Innocente io t'amo ognora...
E d'amor per te morrò.

*Valmore.*

Dove sono que' felici
Dì primier del nostro amore?
L'innocenza, il bel candore
Di quell' alma dove andò?
Ah! fingeva quel reo core...
E l'amore m'acciecò.

Eppur sento a quell' accento,
A que' sguardi, nel mio petto
Un contrasto... un turbamento.
Debil cor! - Tu l'ami ancora...
Sì, dal sen ti strapperò.

*Val.* Non ti resta che un istante;
Parla... di...

*Chi.* Sono innocente -

*Val.* L'assassin del figlio mio?

*Chi.* Noto è a Dio - tacer degg' io.

*Val.* Ed io soffro!... Oh iniqua! Va.

*Chi.* Qui...* Valmor! - che crudeltà! (* *toccandosi il cuore*)

*a 2.*

Chi. *elevandosi gradatamente.*

Ma verrà, verrà il momento
In cui puro, in suo fulgore,
D'innocenza il bel candore
Brillerà, trionferà.
Chiara morta allor sarà. -
Tardi allor pentito, ingrato,
La tua Chiara chiamerai...
Desolato piangerai,
Fra i rimorsi, nel dolor.
La tua Chiara in cielo allor
A te calma implorerà.

*Valmore.*

Ah! rendeva un solo accento
A me pace, a te l'onore.
Ma discolpa in tanto orrore
Quel reo cor trovar non sa.
Pace più per me non v'ha,
Troppo, indegna, sì, t'ho amato.
Ma tu più non mi vedrai.
Vita orribile vivrai
Di tua colpa nel terror.
Nella tomba il mio dolor
Calma sol ritroverà. (*partono da opposti lati.*

## SCENA V.

GALLERIA.

MICHELLOTTO, *pensoso, con atti di sommo stupore e ammirazione.*

*Mic.* Oh! - Veh! - Povera Chiara! Angelo vero
Di bontà, di pazienza! - La mia moglie
M' ha confidato tutto - ella sapeva
Tutto da Chiara. L' ho detto
Io sempre - al muso... un assassino!... e fui
Indovin. *(riflette)*

## SCENA VI.

MONTALBANO *entrando e* MICHELOTTO.

*Mon.* Quà colui? *(vede Mic.*
*Mic.* *(avviandosi)* Ma adesso... Oh! *(Lupum...*
E lupo vero, *in fabulam)* Signore!..*(con river..*
*Mon.* Amico! *(con affettata bontà.*
*Mic.* Oh! troppo onore!...
E grazie.
*Mon.* Sai tu dirmi
Come sta la mia figlia?
*Mic.* Vostra figlia!
(Proviamo) Male... male assai.
*Mon.* Davvero!
(Oh! morisse! - Il terribile mistero
Morirebbe con lei.
Securo allor sarei.)
*Mic.* *(osservandolo.* (Par ch' abbia gusto...
Fa il bocchin! - Eh!)
*Mon.* Voglio vederla. *(avviandosi verso la porta di Chiara.*
*Mic.* *(opponendosi)* Scusi.
Perchè?
*Mon.* Quale richiesta! - Non son io
Padre suo?
*Mic.* *(fissand.)* Padre suo! - Sì - l'infelice *(marcato.*
Per sua disgrazia, ha un padre.. almen si dice.
*Mon.* Qual pensier! - che vuoi dire?
*Mic.* *(marcato.* Discendete
Nel vostro cor... se voi... pur cuore avete.

Digitized by Google

*Mon.* Come !.. e ardisci ?.. *(con impeto)*(prudenza.
*Mic.* Ecco - udite... e... pazienza.
Che l' antipatica vostra figura
Desti... scusatemi, rabbia, e paura,
Della natura, che vi diè un ceffo...
Certi occhi, e tratti !... colpa sarà.
Ma quel ribrezzo in una figlia...
L' orror visibile pel buon papà...
Fa meraviglia... pensar ci fa.
*Mon.* La di lei storia, pubblica omai,
La colpa orribile tu già ne sai.
Il suo buon padre... uomo d' onore
D' eterna infamia ella colmò.
Il suo rimorso, di se l' orrore
In faccia al padre celar non può.
Figlia sì perfida a me toccò.
*Mic.* Figlia sì perfida ! - e voi... scusate,
Voi.. suo buon padre, voi l'accusate!
*Mon.* Perchè difendere non la poss' io ?.,.
*Mic.* Chi lo potrebbe meglio di voi?*(con forza.*
*Mon.* ( Oh rabbia !... E come ?...
*Mic.* ( *con fuoco crescente* . Sì, amico mio...
Voi... voi.. Sì... voi - Tutto io già so.
*Mon.* ( Cielo !... . Sapete...
*Mic.* Sì - Tutto io so.

*a 2*

| *Montalbano* | *Michelotto* |
|---|---|
| Il suo spavento, | Il suo spavento, |
| Il turbamento | Il turbamento |
| Celar quest' anima, | La volpe vecchia |
| Calmar non sa. | Celar non sa. |
| Ci vuol bravura, | Da galeotto |
| Disinvoltura, | A marinaro, |
| E poi mia vittima | Amico caro, |
| Colui cadrà. | Adesso andrà. |

*Mic.* Vostra figlia a nostra moglie
La sua storia ha già narrato.
*Mon.( ansio )*La mia figlia a vostra moglie
La sua storia ha già narrato ?...
(Ah ! ch' io son precipitato. .
*Mic.* ( Ora un colpo già lo coglie. .
*Mon.* E... ( *sforzandosi.*
*Mic.* E... ( *contraffacendolo*

*Mon.* Tutto?...
*Mic.* Tutto.
*Mon.* (*affannoso*) (Ohimè)
*Mic.* (Va in sudore: (Vi vien male?
*Mon.* No... Un vapore.
*Mic.* Già.
*Mon.* Sicchè...
Chiara... ha detto...
*Mic.* Tutto.
*Mon.* Tutto?
(Rovinato io son allor.)
*Mic.* (Molto forte quel vapor!)
Ma a tacer s'ostina ognora
L'esecrabile assassino.
*Mon.* A tacer s'ostina ognora (*respirando*
L'esecrabile assassino! (*gradatamente*.
(Ah! respiro dunque ancora.)
*Mic.* (Torna a fare il bel bocchino!)
*Mon.* Sicchè dunque .. amico caro... (*con aria*.
*Mic.* Sicchè dunque io vi dichiaro ..
Che se in caso di tal conto
S' ammettessero i sospetti,
A giurar io sarei pronto...
*Mon.* Cosa? (*ansio*)
*Mic.* (*adagio*) Che...
*Mon.* (*con forza*) Cosa?..
*Mic.* Che voi...
Voi più ch' altri conoscete
L' innocenza di quel cor.
*Mon.* Miserabile impostore! (*con furore*.
*Mic.* Quanto caldo! - ehi, ehi, signore!
*Mon.* Sai la forza tu di questa
Calunniosa imputazione?
*Mic.* Meno furia - So... e non so -
So ch' è forza d' opinione:
E ad un caso parlerò -
La saluto (*con riverenza per partire*.
*Mon.* (*con forza*) Resta - qua (*prende sotto il braccio Mic., lo porta avanti, poi cava il pugnale e presentandoglielo in atto feroce*.

*a 2*

*Mon.* Vedi tu questo pugnale? (*a mezza voce*)
Se ti fugge una parola,

Digitized by Google

Ch' esser possa a me fatale...
Di si perfido sospetto..
Io lo pianto nel tuo petto -
Se tu parli, tu sei morto:
Montalban ti svenerà - *(poi ripigliando aria gioviale)*
Caro amico siamo intesi:
Montalban tien bene in mente -
Poi staremo allegramente: -
Già tu ben mi servirai...
Ben da bere ci sarà -
(Ma se parli tu sei morto:
Montalban ti svenerà)
La saluto - *(con riverenza, contraffacendo Mich., che lo prende sotto il braccio, lo porta avanti, e poi cavando successivamente due pistole le presenta alla faccia di Montalbano*

*Mic.* Resti quà.
Vedi tu questa pistola
Caricata a doppia palla?
Questa poi, se l'altra falla.
Galant' uom, t'ho conosciuto,
E mi sono provveduto.
Se ti muovi, tu sei morto;
L'una o l'altra colpirà *(poi coll' aria gioviale)*
Mio signore, siamo intesi,
Michelotto tenga a mente.
A dispetto de' birbanti
S'ha da star allegramente.
Ben da bere ci sarà.
Se ti muovi tu sei morto.
L'una o l'altra colpirà. *(Mon. parte frcmente. Mic. lo segue ridendo.)*

## SCENA ULTIMA.

Grand atrio nel Castello.

*Guardie disposte — Cavalieri, da varj lati, che si riuniscono, e volgendosi in gruppi verso là d'onde poi arriverà* Chiara, *cantando in*

Coro

Vieni, o Chiara, omai secura:

E dal seno sgombra omai
Quell' ambascia, quel timor.
Qui pietose a tua sciagura
Tutte l'alme troverai:
Per te palpita ogni cor.
Vieni: squarcia quel velo d'orror.
Il bell' astro d'innocenza
Per te splenda più vivace,
E la face si raccenda
Dell' imene e dell' amor.

CHIARA *comparisce presa a mano da* EUFEMIA: ROSEMBERGH *e* VALMORE *al loro fianco.* MICHELOTTO *e* MARCELLA *parlano sommessamente.* MONTALBANO *poi.*

*Val.* Chiara, tu ci svelasti finalmente
Quella scena tremenda... ed innocente...
E con qual gioja! ti crediam - Ma devi
Pel tuo, pel nostro onore,
Svelarmi l'uccisor del figlio mio...
Tu lo vedesti. (*Mon. comparisce.*

*Chi.* (Oh Dio!)

*Val.* Chiara, se m'ami...

*Euf.* Se felice mi brami...

*Mar.* Per la vostra Marcella...

*Ros.* Se t'è caro l'onore...

*Chi.* E se m'amate,
Oh! per pietà... cessate d'assalire
Così un povero cor.

*Mic.* (*marcato.* Dunque... scusate,
Ha dritti molto sacri
Su quel povero core
Quest' infame assassin, perchè soffrire
Voi possiate così!

*Mon.* (*Coll' espressione di mistero, e terrore.*
Su, figlia, ardire...
Palesa l'uccisore - ch' egli spiri
Fra i piu atroci martiri.
Tu, allor felice, udir tu non potrai
Quel misero... spirando... in suo furore
Te maledir.

*Chi.* (*Con grido di raccapriccio e oppressa.*
No... no... gran Dio! Che orrore!
(*s'abbandona su d'Eufemia.*

*Val.* Montalban!...
*Mic.* Quest'è troppo (*non contenendosi.*
Io scoppio se non parlo. -
*Mon.* Che osi tu! (*fiero.*
*Chi.* (*agitata*) Michelotto!...
*Mic.* Non è più tempo.
*Euf.* Ebben!..!
*Ros.* Segui.
*Val.* Conosci
Tu quel mostro inumano?
*Mic.* Eccolo. (*segnando Mon.*
*Tutti* Montalbano! (*sorpresi, colpiti.*
*Val.* Suo padre!
*Mon.* (*furente*) Vil calunnia!
*Euf.* E saria vero?
*Mic.* Perchè appunto è suo padre ella ha taciuto.
E per salvar il padre ella s'espose (*con calore.*
All' infamia, alla morte.
*Val.* (*con trasporto.* Oh, la mia Chiara!
*Ros.* Qual luce la mia mente ora rischiara!
*Chi.* Non è ver - nego tutto - ingiustamente (*con*
Il mio padre s'accusa - egli è innocente. *ener-*
Mio buon padre, venite *gia.*
E dai calunniator meco fuggite.
Vi consoli amor di figlia:
Cercherem lontane arene,
E là tregua a nostre pene -
Accordare il ciel vorrà.
Lascio... tutto! - A tutti.. addio. -
Ah! - di Chiara la memoria (*a tutti, e*
Non odiate... per pietà. *arrestandolo*
*Tutti* Ah! di Chiara sempre cara *sguardo su Val.*
La memoria a noi sarà.
*Val.* Chiara!... (*trattenendola*)
*Mon.* Vieni.
*Ros.* (*deliberato*) V' arrestate.
Vedo già, celeste figlia, (*a Chiara con tenerezza e ammirazione.*
La virtù che ti consiglia.
Resta, o Chiara... (*la prendo per mano.*
*Mon.* Che fareste!... (*con fremito mal celato.*
Rosemberg! - I dritti miei...
*Ros.* Per me cura voi n'aveste - (*dignitoso e*

Li ripiglio ora su lei, *(sorpresa, emozione generale.)*
Io... suo vero genitor. *(l'abbraccia.*

*Chi. e seco tutti* Ciel! Oh gioia! Voi mio/suo padre!
*Mon.* Oh furor!
*Euf.* Me lieta madre!
*Val. Mar.* / *Mic. Chi.* Oh contento! E voi mia/sua madre!
*Chi.* Ah! la figlia di voi degna,
Sì, stringete al vostro cor.
Ecco il perfido uccisor! *(segnando Mon..*
*Tutti* Alla morte il traditor. *(Ros. ordina alle guardie d'allontanar Mon.)*
*Mic.* Un capestro è poco ancor.
*Mon.* Dell' abisso ov' è l' orror! *(parte condotto dalle guardie)*
*Val.* Chiara... il tuo perdono.. il cor!..* *(con tutta tenerezza)* * *Chi. gli stende amorosa la mano, e s'abbraccia a Ros. e ad Euf.*
*Tutti* Ah! -- Sento di rinascere
In questo bel momento.
Qual sogno di tormento
Svanito è il mio penar.
Fra dolci e cari affetti,
Fra teneri diletti,
Io torno di contento,
D'amore a palpitar.
*Tutti* Ritorna di contento,
D' amore a palpitar.

FINE.

838,299